

## ELENCO ARTICOLI

1. Task force Formez incontra i sindaci dell'area del cratere Alto Maceratese .....	2
2. Seminario a Lecco sull'associazionismo comunale.....	3
3. In arrivo il 97% dei contributi 2017 per le fusioni comunali.....	4
4. Presentazione pubblica dell'area interna Valle Arroscia .....	5
5. Disco verde al preliminare di strategia del Beigua-SOL.....	6
6. Al via il Giubileo della luce per valorizzare i piccoli centri italiani .....	7
7. Vallo di Diano: sì del Comitato aree interne al preliminare di strategia .....	8
8. Le faggete italiane riconosciute dall'UNESCO ricadono in alcuni comuni di aree interne.....	9
9. San Pietro e Santo Stefano di Cadore, matrimonio in vista.....	10
10. In comuni di aree interne alcuni degli immobili pubblici in concessione gratuita a imprese e coop under 40 .....	11
11. Area interna Basso Sangro – Trigno: dalla giunta regionale ok allo schema di Apq .....	12
12. Approvato lo schema di Accordo di programma quadro dell'Alta Irpinia.....	13
13. Montagna Materana, la giunta regionale approva la Strategia d'area .....	14
14. Ultimi passi verso l'attuazione della SNAI in Alta Marmilla.....	15
15. Il sindaco capofila dell'area Matese: "Ci attende un lavoro rivoluzionario" .....	16
16. Bando per posti gratuiti alla scuola di turismo sostenibile anche per residenti e operatori di 12 comuni dell'area interna Sila e Pre Sila .....	20
17. Bassa Valle, approvata la strategia d'area .....	21
18. Festa Nazionale dei Borghi autentici, 49 sui 63 partecipanti sono di aree interne.....	22
19. Federazione aree interne, al via i primi incontri in vista del lancio.....	23
20. Sappada verso il Friuli Venezia Giulia: il Senato approva il ddl per il distacco dal Veneto.....	24
21. Sud-Ovest Orvietano, cooperazione comunale anche per il turismo.....	25
22. Approvata la legge sui piccoli comuni.....	26
23. Incontri nelle aree Monti reatini e Piceno sull'integrazione comunale .....	28

Publicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (01/07/2017)

## **Task force Formez incontra i sindaci dell'area del cratere Alto Maceratese**

**Dal 3 al 6 luglio i primi cittadini dei comuni marchigiani colpiti dal sisma saranno intervistati sulle problematiche tecniche e amministrative dei loro municipi**

**TAG: aree interne, Snai, comuni del cratere, Marche**

Dal 3 al 6 luglio si terranno una serie di incontri tra il Formez PA e i sindaci dei comuni dell'area del cratere Alto Maceratese nell'ambito delle attività di accompagnamento dell'ente alla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Tutti i comuni dell'area interna sono terremotati. Al centro del dibattito la Bozza di strategia inviata già formalmente al Comitato Tecnico per le aree interne, per la definizione dei passi da compiere anche in considerazione della situazione determinata dal sisma. L'attenzione sarà focalizzata, in particolare, su due aspetti: l'istituzione di un Ufficio Tecnico unico a servizio di tutti i comuni dell'area; servizi scolastici e istruzione. Gli incontri saranno bilaterali, tra rappresentanti della task force Formez e i singoli sindaci o amministratori e si svolgeranno in contemporanea nelle diverse sedi comunali, in alcuni case rappresentate da container. Parteciperanno 14 dei 17 comuni dell'area oltre le Unioni montane di Marca di Camerino e Monti Azzurri cui aderiscono praticamente tutti i municipi dell'Alto Maceratese. L'obiettivo è ascoltare i primi cittadini dei comuni interessati e raccogliere le loro valutazioni in merito all'adeguatezza delle loro strutture comunali attuali ed in prospettiva; ai problemi organizzativi connessi alle procedure per la ricostruzione; alle loro proposte per migliorare la capacità amministrativa e di servizio dei comuni in una visione di medio e lungo periodo; all'ipotesi di realizzazione di un ufficio unico che integri gli interventi in attuazione della SNAI con quelli inerenti la ricostruzione post sisma e a quali requisiti, in termini di ubicazione, ambiti e problematiche, dovrebbe possedere.

Publicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (05/07/2017)

## **Seminario a Lecco sull'associazionismo comunale**

**All'incontro sui sistemi intercomunali previsti dalla Legge Delrio parteciperanno anche i sindaci dell'area interna Alto Lago di Como e Valli del Lario**

Sono stati invitati tutti i sindaci dei 34 comuni dell'area interna "Alto Lago di Como e Valli del Lario" al seminario sull'associazionismo comunale che si terrà il 7 luglio a Lecco. L'incontro verterà sulla gestione associata di funzioni fondamentali per i comuni con popolazione al di sotto dei 5mila abitanti, prevista dalla legge 56/2014, meglio nota come legge Delrio. Si parlerà anche di Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) che come pre-requisito alla partecipazione dei comuni pone la gestione in forma associata di funzioni fondamentali e di servizi per garantirne la qualità e l'efficacia nell'erogazione. L'Alto Lago di Como e Valli del Lario è la quarta area interna lombarda, un territorio di circa 450 Km<sup>2</sup> a cavallo tra le province di Como e Lecco. I 39.333 abitanti formano spesso piccole comunità e 23 dei 34 municipi interessati hanno meno di mille abitanti, 9 meno di 300. Al seminario saranno presenti amministratori e primi cittadini dei 18 comuni del lecchese e 16 del comasco che hanno contribuito alla stesura del preliminare di strategia d'area approvato lo scorso mese di giugno.

Programma

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (11/07/2017)

## **In arrivo il 97% dei contributi 2017 per le fusioni comunali**

TAG: fusioni comunali, Ministero dell'Interno

Disposto l'acconto dei 38 milioni di euro previsti nell'anno in corso per i comuni istituiti con procedura di fusione

Il Ministero dell'Interno lo scorso 8 luglio ha disposto l'erogazione del 97% dei contributi 2017 spettante ai comuni istituiti con procedura di fusione. Per il 2017 i fondi complessivi ammontano a circa 38 milioni di euro. L'acconto, verrà corrisposto non appena saranno perfezionate le richieste di variazione di cassa. La notizia arriva ad un giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del [decreto ministeriale](#) relativo ai contributi destinati ai comuni istituiti a seguito di fusioni realizzate a partire dal 2012. Per un periodo massimo di dieci anni, a decorrere dall'anno in corso, a tali enti spetta un contributo straordinario pari al 50 per cento dei trasferimenti erariali attribuitigli nel 2010, che non potrà superare il limite di 2 milioni di euro per ciascuna fusione. Nel caso in cui le richieste di contributo superassero i fondi stanziati annualmente, la priorità sarà data alle fusioni realizzate da più tempo. Lo scorso 15 giugno la Conferenza Stato- Città aveva dato [parere favorevole](#) allo schema di decreto.

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (11/07/2017)

## **Presentazione pubblica dell'area interna Valle Arroscia**

Tag: aree interne, SNAI, ANCI, Regione Liguria

**Incontro pubblico sulla terza area interna ligure organizzato da ANCI. Il 19 e 20 luglio giornate di approfondimento sui temi di interesse della SNAI**

Il 12 luglio presentazione pubblica e il 19 e 20 luglio approfondimento su mobilità istruzione, sanità e sviluppo locale, temi cardine della Strategia nazionale aree interne (SNAI). Protagonista è Valle Arroscia, la terza area interna ligure composta da 11 comuni della provincia di Imperia per un totale di circa 4.500 abitanti. Nella Sala di Rappresentanza del Comune di Pieve di Teco Anci Liguria, in collaborazione con la Regione, ha organizzato un evento per illustrare la bozza di strategia messa a punto e delineare gli sviluppi futuri del territorio. I comuni coinvolti, tutti appartenenti all'Unione dei Comuni Alta Valle Arroscia, sono: Armo, Aquila d'Arroscia, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico. Da 20 anni sono interessati da un drastico declino della popolazione rappresentata per il 31% da anziani, mentre la SAU si è ridotta dal 2000 al 2010, del 65%. Oltre Valle Arroscia la regione Liguria ha individuato le aree interne Antola-Tigullio, Beigua e Unione Sol; Val Di Vara.

Pubblicato sul sito tematico “Territori in rete” del portale Formez 14/07/2017)

## **Disco verde al preliminare di strategia del Beigua-SOL**

Il comitato tecnico aree interne ha approvato le idee guida della seconda area interna ligure che punta alla creazione di una *Green valley*

TAG: aree interne, Regione Liguria

In concomitanza con la presentazione pubblica della terza area interna ligure, Valle Arroscia, arriva l'ok del Comitato tecnico aree interne al Preliminare di strategia del Beigua-SOL, seconda tra le quattro aree della Liguria. L'area comprende 8 Comuni tra le province di Genova e Savona. I comuni di Campo Ligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto aderiscono all'Unione di Comuni SOL -Stura, Orba e Leira, quelli di Sassello e Urbe aderiscono all'Unione di Comuni del Beigua. Il comune di Stella, con una popolazione superiore ai 3000 abitanti, non aderisce ad alcuna Unione di Comuni. Gran parte dell'area è interessata dal Parco Naturale Regionale del Beigua, la più vasta area naturale protetta della Liguria, riconosciuta come sito UNESCO gestita dall'Ente parco del Beigua. Il territorio, malgrado la frammentazione, ha una forte identità locale. L'idea guida del documento per contrastare il progressivo calo demografico è la creazione di una *Green valley* caratterizzata da qualità ambientale e dell'accoglienza che si traduca anche in qualità della vita delle comunità locali attraverso gli strumenti della “economia verde”.

[Comunicato Regione Liguria](#)

Publicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (14/07/2017)

## **Al via il *Giubileo della luce* per valorizzare i piccoli centri italiani**

**Verranno finanziati interventi di Illuminazione sostenibile per attivare nuovi modelli di sviluppo locale**

**Dei 17 comuni coinvolti 11 rientrano in aree interne**

Tag: piccoli comini, aree interne, MATTM, ANCI

Al via i primi 17 interventi del "Giubileo della Luce", un progetto sottoscritto da Ministero dell'Ambiente e ANCI nel 2015 che punta alla valorizzazione del patrimonio religioso, culturale e ambientale dei comuni italiani passando per l'efficienza energetica. 11 dei 17 municipi interessati sono classificati come "comuni di area interna" in cui è in via di sperimentazione la Strategia nazionale aree interne (SNAI). Il loro patrimonio artistico, naturale, ma anche quello delle tradizioni locali e culturali sarà messo in risalto grazie a un'illuminazione improntata alla sostenibilità. Le risorse messe a disposizione dal MATTM ammontano a un milione e mezzo di euro. L'iniziativa rappresenta un'opportunità particolarmente significativa per i comuni di piccole dimensioni con l'illuminazione di luoghi sacri, siti di interesse naturalistico e religioso, edifici indicati dagli enti stessi finalizzata alla loro visibilità a livello nazionale e alla crescita sostenibile dei territori. I comuni che hanno inviato la propria candidatura sono stati 134, 50 quelli che hanno presentato un progetto ritenuto finanziabile. Il progetto, che si ispira alla Bolla Pontificia "Misericordiae Vultus" e al Giubileo Straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco, si pone come pilota per l'attivazione di nuovi modelli di sviluppo locale.

[Maggiori info](#)

Pubblicato sull'home page del portale Formez (14/07/2017)

## **Vallo di Diano: sì del Comitato aree interne al preliminare di strategia**

TAG. aree interne, SNAI, Comitato nazionale aree interne, Campania

### **Nuova tappa della seconda area pilota della Campania lungo il percorso della SNAI**

Via libera del Comitato nazionale aree interne al preliminare di strategia del Vallo di Diano, seconda area pilota della Campania individuata per la sperimentazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI). Sono 15 i comuni dell'entroterra campano che ne fanno parte, una superficie di oltre 700 chilometri quadrati all'interno del Parco Nazionale del Cilento. Nel Documento "Vallo di Diano - Verso la città Montana della Biodiversità" l'impianto strategico è fondato sul trinomio agricoltura-ambiente-cultura. La biodiversità dei territori interessati è assunta come fattore prioritario da cui far discendere gli interventi da realizzare nei vari settori. "La coesione territoriale - ha commentato dopo la firma del decreto di approvazione Raffaele Accetta, presidente della Comunità Montana Vallo di Diano, ente Capofila dell'area - sia dal punto di vista istituzionale che sociale ha rappresentato il punto di forza del preliminare di strategia. Il cammino verso la strategia di area inizia da oggi ed avrà la caratteristica ancora una volta della condivisione e dell'inclusione".

Pubblicato sull'home page del portale Formez (18/07/2017)

## **Le faggete italiane riconosciute dall'UNESCO ricadono in alcuni comuni di aree interne**

TAG: aree interne, faggete, UNESCO

Patrimonio dell'umanità le foreste vetuste di faggi ricadenti in 5 parchi italiani

L'UNESCO ha inserito nell'elenco dei siti patrimonio dell'umanità alcune faggete secolari italiane che si estendono su oltre 2mila ettari di territorio nazionale. Una grande riserva di biodiversità il cui valore ecologico globale viene riconosciuto per la prima volta in Italia. La decisione è stata presa durante i lavori della 41esima sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale che si è svolto a Cracovia. I boschi si trovano in alcune zone all'interno del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (Villavallelonga-Valle Cervara, Lecce nei Marsi-Moricento, Pescasseroli-Coppo del Principe e Coppo del Morto, Opi-Val Fondillo), del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi (Sasso Fratino), del Parco nazionale del Gargano (Foresta Umbra), del Parco nazionale del Pollino (Cozzo Ferriero), del Parco regionale di Bracciano-Martignano (Monte Cimino e di Monte Raschio). Parte del territorio interessato ricade in comuni classificati di aree interne per i quali il riconoscimento dell'UNESCO può contribuire alla valorizzazione del capitale naturale che rappresenta uno degli obiettivi della Strategia nazionale aree interne (SNAI). L'Italia entra, in tal modo, a far parte di un sito transnazionale composto da 12 paesi europei caratterizzati dalla presenza di siti naturali di faggete vetuste iscritti al Patrimonio mondiale.

[Info](#)

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (24/07/2017)

## **San Pietro e Santo Stefano di Cadore, matrimonio in vista**

**TAG: fusioni comunali, aree interne, SNAI**

### **La SNAI ha contribuito ad accelerare il progetto di fusione tra due comuni dell'area interna Comelico Sappada**

Ora la parola spetta ai cittadini, ma il primo passo verso la fusione tra i comuni bellunesi Santo Stefano di Cadore e San Pietro di Cadore è stato compiuto. Un consiglio comunale congiunto, due sindaci e 14 consiglieri comunali, a maggioranza ha avviato l'iter verso la creazione di un unico ente che potrebbe vedere la luce nel 2019. Un progetto nell'aria da tempo che ha ritrovato vigore grazie alla Strategia nazionale aree interne (SNAI) che punta sull'associazionismo comunale per assicurare ai cittadini servizi essenziali di qualità. Santo Stefano e San Pietro sono due dei sei comuni dell'area interna Comelico Sappada, la seconda area pilota delle 4 individuate in Veneto. Appartengono tutti all'Unione Montana omonima. Lo scorso 21 giugno, a Santo Stefano di Cadore, si è tenuto un workshop organizzato da FORMEZ PA sulle fusioni comunali rivolto ai sindaci e agli amministratori dell'area per illustrare i diversi aspetti dei processi di fusione, perimetro normativo, tempi, studi di fattibilità, vantaggi. Il comune risultante dalla fusione diventerebbe uno dei più popolosi e importanti del Cadore con 4.150 abitanti. I cittadini saranno chiamati a esprimersi nell'autunno 2018.

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (26/07/2017)

## **In comuni di aree interne alcuni degli immobili pubblici in concessione gratuita a imprese e coop under 40**

**Al via il primo bando dell'Agazia del Demanio per il recupero a fini turistici di beni statali**

**TAG: turismo, aree interne, Agenzia del Demanio, SNAI**

Recuperare beni pubblici per una fruizione ispirata a nuovi modelli di turismo dove lentezza, paesaggi e natura restituiscano al viaggiatore il senso dei luoghi. E' stato lanciato il primo bando del progetto "Cammini e percorsi" dell'Agazia del Demanio che concede, a uso gratuito, 43 immobili statali situati lungo cammini storico-religiosi e percorsi ciclopedonali. Si tratta di case cantoniere, caselli, vecchie stazioni ferroviarie o marittime, fari ma anche edifici non utilizzabili per fini istituzionali da riutilizzare come punti per servizi di accoglienza e informazione turistica, vendita di prodotti locali, animazione sociale, culturale e sportiva. Alcuni di questi beni sono in 7 comuni di aree interne: casa cantoniera di Irsina (Basilicata); Convento San Marco a Sant'Angelo dei Lombardi (Campania); appartamento a Barile (Basilicata); Torre della Bastiglia (Emilia Romagna), un edificio a Sepino (Molise), 2 caselli ferroviari a Grumo Appula e Toritto (Puglia). Il bando si rivolge a imprese, cooperative, associazioni costituite in prevalenza da under 40; la concessione durerà 9 anni. Le proposte dovranno essere ispirate alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica. Principi che coincidono con le finalità della Strategia nazionale aree interne (SNAI) che scommette sul turismo come leva di sviluppo puntando a una riorganizzazione dell'offerta che vede protagoniste le aree periferiche potenzialmente in grado di offrire esperienze turistiche fondate sull'autenticità, il paesaggio, la lentezza, la responsabilità. Per le domande c'è tempo fino all'11 dicembre 2017. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Strategico di sviluppo del turismo 2017-2022, del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche e del Piano Straordinario della Mobilità Turistica.

[Info](#)

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (01/08/2017)

## **Area interna Basso Sangro – Trigno: dalla giunta regionale ok allo schema di Apq**

**Lo schema dell'Accordo di programma quadro dell'area prototipo abruzzese sarà sottoposto ai ministeri coinvolti per il via libero definitivo agli interventi**

TAG, aree interne, SNAI, Regione Abruzzo

Sarà sottoposto prossimamente ai ministeri coinvolti lo schema di Accordo di Programma Quadro (Apq) deliberato il 31 luglio dalla Giunta regionale abruzzese per il Basso Sangro-Trigno. Si tratta dell'area prototipo fra le quattro delineate dalla Regione nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (SNAI). Per la riqualificazione dei servizi essenziali e lo sviluppo dell'area sono stati individuati 11.279.540 euro di cui 3.740.000 provenienti dalla legge di stabilità 2014 e 7,5 milioni di euro da fondi europei 2014-2020 e fondi regionali. Nell'Apq sono riportati la Strategia d'area che contiene l'idea guida sui cui fondare tutte le attività, gli interventi da attuare, le fonti finanziarie e i tempi di realizzazione. L'area, che si espande su 761 chilometri quadrati, comprende 33 comuni in provincia di Chieti e si trova a cavallo tra due comprensori, il Sangro Aventino e il Trigno Sinello, i più meridionali della Regione Abruzzo. Il 35% dei 22mila abitanti è over 65. Il rilancio dei territori è espresso dal paradigma "comunità generative" che richiama tutte le comunità locali a giocare il proprio ruolo per la crescita dell'area a partire dalla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. Il via libera agli interventi dopo la sottoscrizione dell'Apq da parte dei ministeri competenti.

[Comunicato Giunta regionale](#)

Publicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (02/08/2017)

## **Approvato lo schema di Accordo di programma quadro dell'Alta Irpinia**

**La più periferica delle aree interne campane potrà contare su 26 milioni di euro per la realizzazione degli interventi presentati nell'Apq**

**Tag : aree interne, SNAI, Regione Campania**

Via libera della Giunta regionale campana allo schema di Accordo di programma quadro (Apq) dell'Alta Irpinia, la più interna e periferica delle quattro aree della Campania individuate per la sperimentazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI). Gli interventi previsti, in linea con gli obiettivi della strategia d'area, potranno contare su un finanziamento pari a 26 milioni di euro cui si aggiungono 15,5 milioni di euro della Regione Campania destinati a infrastrutture per la viabilità. L'area è composta da 25 comuni tutti della provincia di Avellino, dislocati nel cuore dell'Appennino campano che complessivamente hanno registrato uno spopolamento, tra il 1975 e il 2011, pari al 25,5%. L'idea guida della strategia d'area è "Riscoprire la comunità" a significare che le possibilità di invertire le tendenze in atto nei comuni interessati, in primis lo spopolamento, si fonda sulla capacità di auto-organizzarsi e ritrovarsi come "comunità" in grado di innescare un processo di sviluppo valorizzando le risorse del territorio da rendere fruibile in forme innovative. Fondamentale, da questo punto di vista, la gestione associata dei servizi al di là degli obblighi di legge e del requisito SNAI. Nel 2015 la conferenza dei sindaci ha dato vita alla "Città dell'Alta Irpinia" organismo decisionale per la realizzazione della degli obiettivi strategici dell'area e per la gestione associata di funzioni e servizi.

[Decisioni Giunta regionale](#)

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (17/08/2017)

## **Montagna Materana, la giunta regionale approva la Strategia d'area**

TAG: aree interne, SNAI, Regione Basilicata

Sì della giunta al documento di intenti per il rilancio dell'area pilota lucana

Via libera alla Strategia d'area Montagna Materana, l'area interna individuata come pilota fra le quattro della Basilicata per la sperimentazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI). La giunta regionale lucana ha approvato il documento che fissa criteri e obiettivi per il rilancio dei comuni interessati, tutti di piccole dimensioni, tranne Stigliano con oltre 4500 abitanti, e tutti ricadenti in provincia di Matera. Slogan della strategia "Piccoli paesi grande vita", a sottolineare la volontà di creare sviluppo a partire da modelli innovativi che mettano al centro una nuova alleanza tra uomo e natura. L'area comprende otto comuni (Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Stigliano, San Mauro Forte e Oliveto Lucano) caratterizzati da intenso spopolamento, assenza di ferrovie e banda larga, servizi sanitari insufficienti. Principale finalità della strategia è evitare il calo demografico e la tendenza all'emigrazione e portare nuovi residenti nei centri storici creando lavoro attraverso un'agricoltura di qualità, turismo sostenibile e cultura. Il percorso della Strategia d'area terminerà con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro da parte di Regione, Ministeri competenti, Agenzia per la coesione e comune capofila per l'avvio degli interventi.

[Comunicato Giunta regionale](#)

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (12/09/2017)

## **Ultimi passi verso l'attuazione della SNAI in Alta Marmilla**

**Firmato protocollo di intesa tra Regione Sardegna e "Unione dei Comuni Alta Marmilla"**

**per avviare investimenti pari a 15 milioni di euro**

**TAG: aree interne, SNAI, Regione Sardegna, Alta Marmilla**

Varo ufficiale della Strategia nazionale aree interne (SNAI) nella prima area pilota della Sardegna. Dopo il via libera della Giunta regionale è stato firmato ad Ales un protocollo di intesa tra l'Unione dei comuni "Alta Marmilla" e la Regione per l'attuazione della strategia d'area "L'Alta Marmilla: un ecosistema innovativo". Il progetto riguarda un territorio di circa 350 Km<sup>2</sup> che comprende 20 comuni tutti, tranne Ales, con una popolazione al di sotto dei mille abitanti. Senza azioni mirate, otto dei municipi dell'area sarebbero a rischio estinzione entro il 2070. L'investimento per invertire le tendenze negative legate allo spopolamento e all'involuzione economica ammonta a 15 milioni di euro da destinare ad interventi per un'agricoltura di precisione, mobilità e turismo sostenibile e stagionalizzato. Ruolo centrale per l'istruzione da innovare sia dal punto di vista dell'edilizia che della didattica, rafforzando il legame scuola-lavoro. La filosofia di fondo dei progetti è la creazione di posti di lavoro per contrastare lo spopolamento partendo dalle vocazioni locali, traguardo raggiungibile solo unendo le forze tra tutti gli attori in gioco.

[Comunicato Regione Sardegna](#)

Publicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (11/09/2017)

## **Il sindaco capofila dell'area Matese: "Ci attende un lavoro rivoluzionario"**

***Intervista al primo cittadino di Spinete a poco più di un mese dall'approvazione della strategia d'area. Centrale il ruolo dei giovani anche per superare i campanilismi ed educare gli anziani***

**TAG: aree interne, SNAI, Regione Molise**

Dopo aver incassato il via libera del Comitato tecnico nazionale aree interne, lo scorso 26 luglio è stata presentata in conferenza stampa la Strategia d'area Matese. Prima area pilota delle 4 individuate in Molise per la sperimentazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI), è composta da 14 comuni montani che, tranne Bojano con i suoi oltre 8mila cittadini, non superano i 2 mila abitanti. San Polo Matese conta appena 470 residenti. Soggetti quindi, tranne il maggiore, alla gestione obbligatoria delle funzioni e servizi stabiliti sulla base della normativa nazionale vigente a partire dal 2010. Centri piccoli e periferici caratterizzati dall'abbandono da parte delle giovani generazioni delle attività tradizionali a favore dell'esodo verso le grandi città universitarie del Centro-Nord o le aree industriali dei poli urbani più facilmente raggiungibili. Il documento presentato punta alla valorizzazione, anche in termini turistici, di ciò che sopravvive dell'antico sviluppo della valle matesina legato alla civiltà transumante, ai mestieri antichi cui affiancare la piccola industria e la produzione di energia. Questa l'idea guida della Strategia d'area che vede nell'innovazione dei sistemi educativi uno degli strumenti principali per la sua realizzazione. Il motivo ce lo spiega Andrea Romano, sindaco di Spinete, referente istituzionale dell'area, che ha tenuto a sottolineare di aver risposto alle nostre domande *"con onestà, sulla base di quello che ho vissuto personalmente come capofila dell'area"*

**Quanto è importante intervenire sul sistema scolastico per innescare lo sviluppo nel vostro territorio?**

*La scuola nei nostri piccoli comuni deve progressivamente trasformarsi in un presidio di innovazione economica, sociale e soprattutto culturale. Cosa intendo: i numeri delle scuole dell'area matesina sono spesso sotto soglia di legge, esistono numerose pluriclassi. C'è un progressivo e probabilmente inevitabile accentramento verso poli scolastici che, almeno in teoria, dovrebbero raccogliere gli studenti di più comuni. Nella maggior parte dei casi resistono i livelli dell'infanzia e della primaria mentre sono state chiuse negli ultimi anni molte sedi delle secondarie di primo grado. La possibilità di resistere contro l'evidenza dei numeri può arrivare soltanto dalla qualità e dall'innovazione delle proposte didattiche che si riescono a formulare. Se concepiamo la scuola come luogo d'obbligo dove le mattinate sono abbastanza standardizzate e dove mai si racconta un territorio offrendo ai ragazzi una proposta didattica integrata con e nella storia di quel territorio, allora sarà meglio chiudere le nostre "piccole scuole". In tal modo i nostri paesi da presidi essenziali di sopravvivenza diventeranno luoghi di de-formazione territoriale e trampolini verso l'abbandono delle nostre terre interne.*

**Che ruolo hanno i giovani nel futuro dell'area?**

*Quello fondamentale di chi rimane per scelta, perché ha realizzato un legame con il proprio territorio di cui si sente responsabile, in cui può finalmente trovare opportunità di crescita e professionali. Se a scuola ti parlano soltanto di ciò che è accaduto e accade lontano da qui, di ciò che puoi fare lontano da qui, di quello che ti offre quel lontano da qui difficilmente rimarrai o tornerai. Quando, per esempio, nella strategia d'area*

*parliamo di “natura come libro di testo” indichiamo la necessità di integrare il potenziale di sviluppo nei programmi didattici delle scuole di quel territorio. Se nella valle del Matese 14 comuni investono le risorse assegnate in una particolare produzione, gli alunni delle scuole matesine dovranno sapere “vita morte e miracoli” di quel qualcosa che si produce. Il distretto scolastico in sede di programmazione dovrà coinvolgere comuni, associazioni, insegnanti, guide, operatori agricoli, economici e socio culturali per scrivere un programma integrato che racconti e spieghi alle nuovissime generazioni il respiro di questa valle, i sentieri di questa montagna, quelli vecchi e soprattutto quelli nuovi che con molta fatica si stanno tracciando.*

*È pur vero che il mondo va conosciuto, che quando hai 20 anni probabilmente devi andare se vuoi crescere e se vuoi imparare qualcosa in più, ma è altrettanto vero che se negli anni della prima formazione quel luogo e quella scuola ti hanno reso consapevole circa il potenziale e la bellezza del tuo paese natale ci sono più probabilità che si possa tornare o rimanere a studiare, perché l’Università c’è anche qui (se ai più piccoli si raccontano alcune cose si devono poi trovare quelle cose anche all’università...altrimenti non ha senso). Insomma dalle aree interne si deve anche partire certo, ma un conto è allontanarsi per conoscere meglio, per curiosità, per specializzazione, altro è abbandonare senza speranza. Nelle nostre scuole deve diventare diffusa la pratica dei viaggi d’istruzione per capire come avvengono e come si sviluppano alcuni fenomeni.*

*La scuola deve diventare un luogo privilegiato dove si possano incrociare le notizie dal mondo con quelle dalla piazza del paese: questo significa coinvolgere la ruralità e la località nella storia, nella geografia, nella chimica, nella letteratura...etc. A cosa può servire una lavagna elettronica connessa in rete se non a questo. Chi insegna, però, deve parlare la stessa lingua e questa probabilmente sarà la sfida più difficile perché le attuali regole del gioco non aiutano molto in questo senso.*

*Con la nostra strategia proviamo a costruire un’offerta scolastica policentrica dove i nostri ragazzi sin da subito possano entrare in connessione con la loro terra di appartenenza ed imparare a raccontarla inserendola in un contesto più ampio. Un territorio che non si conosce non si può raccontare, un territorio che soffre quantitativamente e qualitativamente proprio perché si è sempre guardato allo specchio senza alzare lo sguardo deve imparare ad ascoltare voci “esterne” e a raccontarsi all’esterno.*

*La scuola è la chiave di tutto questo e i giovani sono gli strumenti del cambiamento. Da queste parti se un figlio si convince di qualcosa grazie alla scuola molto probabilmente convincerà anche i propri genitori. Arriviamo qui all’educazione degli adulti di cui abbiamo ben dettagliato nella strategia, ma mi fermo altrimenti la racconto tutta da capo.*

### ***Si può dire che queste problematiche siano in via di risoluzione?***

*Assolutamente no, li abbiamo appena posti come problemi e va anche detto che purtroppo non tutti li percepiscono come tali. Si parla poco tra di noi che amministriamo e ci portiamo dietro una deleteria storia di arroccamento, competizione e localismo che parte proprio dal livello istituzionale.*

Edilizia scolastica e catasto sono le funzioni che verranno gestite in forma associata dai comuni dell’area, centrando il prerequisite associativo richiesto dalla SNAI. Una scelta strategica che da una parte punta a individuare edifici pubblici per attività associative, ricreative e per puntuali interventi di sviluppo; dall’altra per creare a medio termine poli educativi funzionali strategici. Il processo di aggregazione non è stato sempre facile a causa di forme associative preesistenti e il perdurante rinvio dell’obbligo *ex lege* della gestione associata delle funzioni. Il quadro risultava molto frammentato con 22 Convenzioni per funzioni e 2 Unioni.

### **Quale è la natura degli ostacoli alla costruzione di sistemi intercomunali?**

*In un momento storico durante il quale sono cambiati velocemente i paradigmi amministrativi, economici e gestionali ci siamo trovati a svolgere lo scomodo ruolo di chi è costretto a dare risposte nuove a domande molto antiche. Gli amministrati fanno sempre le stesse vecchie domande da queste parti e certamente non accettano la risposta che si impone quasi per legge, non per volontà. Allora che fare: cercare di adattare in ogni modo la risposta alla vecchia domanda o educare la domanda al nuovo?*

*In questa delicata funzione molto spesso non siamo per niente aiutati dalla schizofrenia normativa a livello centrale. Insomma qui la storia locale non aiuta l'innovazione amministrativa, la scuola non aiuta, un certo feudalesimo di ritorno non aiuta, ma è anche lo Stato che non aiuta con le sue deadline, con i continui tagli ai piccoli comuni e con regole spesso complicate che portano allo stallo amministrativo.*

### **Quale funzione o servizio risulta più difficile da gestire in forma associata?**

*Tra le funzioni fondamentali direi quella che contiene la programmazione territoriale di livello sovracomunale: una funzione quasi mai considerata. Anche quando esistono o sono esistiti degli enti sovracomunali, come le unioni, questi hanno sempre privilegiato l'aspetto della spesa e del conseguente risparmio e non quello dell'investimento per prospettive future di benessere locale. E' il caso dei servizi eco sistemici, della digitalizzazione e della unificazione dei software gestionali per esempio. Siamo sempre allo stesso discorso: le novità e lo stare insieme vengono accettati finché non si toccano le certezze acquisite dalla popolazione locale. Associarsi è qui per molti aspetti rivoluzionario.*

### **Le idee guida della vostra Strategia d'area, incentrate sulla valorizzazione delle tradizioni economiche locali, sono state condivise con la popolazione? C'è stato un fattivo contributo "dal basso"?**

*Purtroppo e onestamente l'apporto dal basso non è stato finora fondamentale. Detto ciò sono stati coinvolti molti attori, locali e non, che hanno reso possibile un confronto allargato quanto più possibile dal basso. Molti abitanti sono stati intercettati in numerosi incontri ed interviste. Vanno considerati però alcuni limiti di tipo storico e culturale nel rispondere a questa domanda. Dopo molti tentativi ed errori, è doveroso ammettere che forse è più fruttuoso costruire esempi e dimostrare l'efficacia se si vuole il forte coinvolgimento dal basso, quello vero. Attendere che si attivi il forte coinvolgimento dal basso prima di programmare il futuro rischia di creare ritardi non controllabili. Un programma serio, di rinascita territoriale deve valutarci nel tempo anche lungo, certo! Ma se vuole determinare il cambiamento deve anche iniziare ad essere operativo nel breve periodo altrimenti resta teoria. Fino a questo punto abbiamo fatto un grande e lungo lavoro di costruzione teorica e programmatica, di rifinitura nell'immaginare il nostro territorio: adesso o diventiamo operativi nel funzionamento tra i comuni a livello amministrativo e nel coinvolgimento delle comunità a livello economico-produttivo e culturale oppure ci avviciniamo a quel punto di non ritorno nel quale troppo spesso i programmi e le risorse si sono impantanati. SNAI è qualcosa di diverso e la novità pare sia stata digerita. Speriamo bene.*

### **Come hanno reagito i cittadini alla prospettiva di associarsi?**

*In teoria se ne parli reagiscono bene, ma quando si rivolgono ai comuni ancora lo fanno alla vecchia maniera. Ad ogni modo una vera campagna di sensibilizzazione non è ancora iniziata. Siamo all'alba di quella fase.*

***Al di là degli obblighi normativi, quale è l'obiettivo finale dell'integrazione comunale sulla base degli interventi previsti per lo sviluppo dei comuni interessati?***

*Una città diffusa, policentrica che sappia offrire dei servizi innovativi in ambito interno e rurale per la maggior parte del territorio ottimizzando le risorse economiche ed umane presenti sui 14 comuni.*

**Come pensate di diffondere lo spirito della Strategia d'area ora che è stata approvata?**

*Si sta procedendo ad un piano di comunicazione abbastanza importante e capillare a partire dalle scuole che stanno riaprendo. Con la Regione Molise e gli esperti del Comitato nazionale bisognerà soprattutto saper informare alcuni gruppi specifici circa le opportunità che alcune azioni e progetti particolari della strategia approvata possono offrire.*

**Un aggettivo per definire il lavoro fin qui svolto e un altro per quello che vi aspetta.**

*Lavoro fin qui svolto: di convincimento*

*Da svolgere: rivoluzionario*

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (14/09/2017)

## **Bando per posti gratuiti alla scuola di turismo sostenibile anche per residenti e operatori di 12 comuni dell'area interna Sila e Pre Sila**

**Il Parco della Sila organizza la Summer school in "Leadership and Governance for Sustainable Tourism" e mette a disposizione 20 posti per promuovere i territori che ricadono nel suo perimetro**

TAG: turismo sostenibile, aree interne, Parco Nazionale della Sila

Residenti e operanti per motivi di studio o di lavoro in 12 dei 19 comuni dell'area interna calabrese Sila e Pre Sila potranno partecipare alla selezione per 20 posti gratuiti, alla PM4SD™ Summer school organizzata dal [Parco Nazionale della Sila](#). L'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo economico e sociale dei territori che ricadono al suo interno. A sostegno della propria candidatura a Patrimonio mondiale dell'Umanità, il Parco ospiterà dal 5 al 7 ottobre la V edizione della PM4SD™ Summer school in "Leadership and Governance for Sustainable Tourism", uno degli eventi europei più importanti dell'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo che cade nel 2017. La PM4SD™ (Project Management and Sustainable Tourism) è una metodologia per la progettazione e la gestione delle attività turistiche sulla base di precisi criteri che prevede anche la certificazione delle competenze degli operatori coinvolti. Nel corso della 2 giorni esperti, rappresentanti delle istituzioni Ue e docenti universitari provenienti da tutto il mondo presenteranno esperienze, buone pratiche e i principi per attività turistiche improntate alla sostenibilità e alla crescita economica. Tre dei 19 comuni compresi nella area interna Sila e Pre Sila, individuata dalla Regione Calabria per la sperimentazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI), rientrano nei confini del Parco mentre 9 fanno parte della Riserva della Biosfera Mab Sila, una delle 669 individuate nel mondo per la presenza di particolari ecosistemi in cui promuovere attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale con il coinvolgimento delle comunità locali. L'Ente Parco, che ha organizzato la manifestazione con l'Area MaB "Sila" UNESCO, la FEST (Foundation for European Sustainable Tourism), la ETC (European Travel Commission) e la UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo), metterà a disposizione 20 posti per poter partecipare gratuitamente alla Summer school.

[Info](#)

[Sito PM4SD Summer School](#)

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (15/09/2017)

## **Bassa Valle, approvata la strategia d'area**

Via libera al documento di intenti dell'area pilota della Val d'Aosta che punta su sistema di istruzione e turismo sostenibile

TAG: aree interne, SNAI, Valle d'Aosta

E' arrivato l'ok per la strategia d'area "**Bassa Valle**" in Val d'Aosta. Si tratta della prima area pilota tra le due individuate dalla regione per la sperimentazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI). La seconda è la "Grand Paradis". In ballo oltre 15 milioni di euro per interventi mirati su un territorio che si estende a diverse altitudini, dai 300 metri sul livello del mare fino ai 4mila metri dei più alti rilievi montuosi, in primis il massiccio del Monte Rosa. Le Bassa Valle comprende 22 comuni riuniti in tre Unioni: *Unité des Communes valdôtaines Mont Rose, Walser-Alta Valle del Lys* e *Evançon*. Il disegno strategico punta alla promozione dell'identità del territorio montano da cui partire per lo sviluppo di un turismo sostenibile declinato sui valori della qualità, della lentezza e della specificità locale. Centrale per la crescita economica e sociale dell'area l'erogazione di servizi di qualità nei campi dell'istruzione, della mobilità e dell'assistenza sanitaria penalizzati dall'ubicazione ad altezze anche superiori ai 1.700 metri di molti centri abitati. In particolare, un terzo del budget disponibile è destinato alla creazione di un Polo unico di istruzione superiore volto a contrastare l'alto tasso di abbandono scolastico e il pendolarismo degli studenti verso i diversi istituti di istruzione superiore del capoluogo.

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez 18/09/2017)

## **Festa Nazionale dei Borghi autentici, 49 sui 63 partecipanti sono di aree interne**

Il 24 settembre festa diffusa sul territorio nazionale per celebrare il patrimonio storico, culturale e del saper fare locale dei piccoli comuni con numerosi appuntamenti e iniziative

Tag: borghi autentici, aree interne, MIBACT

Sono 63 i piccoli comuni, dislocati in 13 regioni italiane, che con le loro bellezze paesaggistiche, culturali e gastronomiche saranno protagonisti della II edizione della **Giornata nazionale dei borghi autentici** che si terrà il prossimo 24 settembre, presentata oggi nel corso di una conferenza stampa a Roma. Sarà una festa diffusa su tutto il territorio nazionale a cui i comuni associati hanno aderito volontariamente per metter in mostra bellezze e potenzialità dei loro territori. Ben 49 dei 63 borghi partecipanti sono dislocati in comuni classificati di **aree interne**. La Giornata vuole far emergere l'autenticità di questi luoghi, il patrimonio storico e culturale di cui sono custodi, ma anche gli sforzi delle loro comunità per andare avanti e per scrollarsi di dosso l'etichetta di "Italie minori". Molti gli appuntamenti previsti tra cui rievocazioni storiche, momenti di valorizzazione del saper fare locale sia in campo gastronomico che artigianale, presentazioni e spettacoli. L'evento, organizzato dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia in collaborazione con Civita, si inserisce nell'Anno dei Borghi in corso nel 2017 ed è patrocinato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT). Su iniziativa di Legambiente, la manifestazione avrà anche un risvolto *green* con "Puliamo il mondo autentico": in 20 borghi saranno infatti organizzate attività di pulizia e ripristino di spazi pubblici.

[Info e programma](#)

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (18/09/2017)

## **Federazione aree interne, al via i primi incontri in vista del lancio**

Prove tecniche per l'infrastruttura delle aree progetto prevista dall'Accordo di partenariato per mettere a comune il patrimonio di esperienze della SNAI a favore dei territori

TAG: aree interne, SNAI, Federazione aree interne, Aliano

Si scaldano i motori per la costruzione della Federazione delle aree interne, l'infrastruttura prevista dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 per facilitare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale aree interne (SNAI) attraverso il confronto e il dialogo tra le diverse esperienze progettuali realizzate sui territori. Il 18 settembre, nella sede della Presidenza del Consiglio, si sono riuniti i referenti delle prime aree progetto, in cui la sperimentazione della SNAI è molto avanzata e in alcuni casi in fase di attuazione, per dettagliare finalità e strumenti del nuovo soggetto. Il lancio è previsto per il mese di ottobre e sarà preceduto da incontri tra i protagonisti di quella che è stata definita al Forum delle aree interne di Aliano dello scorso maggio, "la comunità SNAI" ossia sindaci, amministratori comunali, progettisti, esperti, referenti istituzionali che da 5 anni si confrontano e scontrano per cambiare il destino di marginalità economica e demografica dei loro territori. La Federazione si pone come una infrastruttura di conoscenze e competenze finalizzata a supportare l'attuazione della Strategia attraverso una serie di servizi che vanno dal monitoraggio della tempistica e degli esiti previsti all'assistenza delle eventuali criticità; dall'accesso alle buone pratiche al confronto con le azioni di politica ordinaria. Un luogo stabile di confronto che potrà evolvere in un soggetto collettivo che funga da punto di riferimento per una riflessione di livello nazionale sullo sviluppo delle aree interne accogliendo progetti di sviluppo locale a prescindere dalla tipologia di finanziamento (fondi SIE, FSC, PSR ma anche ordinari) con l'obiettivo di garantire lo scambio di esperienze e capitalizzare il patrimonio di conoscenze acquisito per attuare e innovare la Strategia anche proponendo modifiche normative per facilitare il processo.

Pubblicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (22/09/2017)

## **Sappada verso il Friuli Venezia Giulia: il Senato approva il ddl per il distacco dal Veneto**

**Il comune dolomitico da sempre punta a entrare nel territorio friulano. Ora il testo dovrà passare all'esame della Camera**

TAG: Sappada, Veneto, Friuli Venezia Giulia, aree interne.

A quasi 10 anni dal referendum voluto dai cittadini, vinto con il 95% dei voti, si è messo in moto l'iter legislativo per il passaggio del comune di Sappada dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. In Senato è stato approvato il disegno di legge che prevede l'aggregazione del comune dolomitico al Friuli, con 168 sì su 178 presenti. Sappada è in provincia di Belluno, ma culturalmente, linguisticamente e geograficamente gli abitanti hanno un forte legame con il territorio friulano al punto da intraprendere un lungo percorso di avvicinamento, che ha coinvolto anche la provincia di Udine, approdato al ddl che dovrà ora passare all'esame della Camera per diventare legge. Con 1319 abitanti, è uno dei sei comuni del Comelico-Sappada, una delle quattro aree del Veneto individuate per la sperimentazione della Strategia Nazionale aree interne (SNAI). Lo scorso 27 luglio il Comitato nazionale aree interne ha approvato il Preliminare di strategia, propedeutico al documento di intenti definitivo e all'Accordo di programma quadro per l'attuazione degli interventi sul territorio.

Publicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (26/09/2017)

## **Sud-Ovest Orvietano, cooperazione comunale anche per il turismo**

**I 20 sindaci dell'area interna umbra hanno deciso di gestire in forma associata anche la funzione turismo e sviluppo economico**

TAG. aree interne, SNAI, Orvieto, Regione Umbria

Dopo protezione civile e catasto, i 20 comuni dell'area interna Sud - Ovest Orvietano gestiranno in forma associata anche la funzione turismo e sviluppo economico. Lo hanno deciso tutti i primi cittadini dell'area che si sono incontrati con rappresentanti del Ministero dello Sviluppo economico (MiSe). La decisione è stata presa anche in vista della sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro (Apq) per l'attuazione sul territorio degli interventi previsti dalla Strategia d'area approvata ad agosto scorso nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (SNAI). La documentazione sarà inviata al Ministero dello Sviluppo economico e alla Regione Umbria entro alla fine del mese. Il Sud-Ovest Orvietano è stata individuata come "pilota" tra le tre aree interne regionali. Già dal 2015 le funzioni protezione civile e catasto erano state concordate con la sottoscrizione delle relative convenzioni soddisfacendo in tal modo il requisito associativo previsto dalla SNAI. L'integrazione catastale punta a una maggiore razionalizzazione con la creazione di un unico sportello, mentre l'associazione della protezione civile risponde all'esigenza di creare comuni strategie contro il rischio idrogeologico. La nuova funzione associata contribuirà a centrare gli obiettivi della strategia d'area relativi alla gestione integrata dell'offerta territoriale dei beni culturali e ambientali. Tranne Orvieto e Città della Pieve, rispettivamente 21mila e 7.803 abitanti, 18 comuni del Sud - Ovest Orvietano sono obbligati alla gestione associata di funzioni sulla base del DL 78 del 2010. In particolare 13 di essi sono al di sotto dei 2mila abitanti e uno solo sotto ai mille.

Publicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale il 28/09/2017

## **Approvata la legge sui piccoli comuni**

**La nuova norma fa espresso riferimento all'esercizio associato di funzioni, aggiungendone altre rispetto a quelle "fondamentali" previste dalla legge del 2010. Il Piano dell'istruzione dei comuni montani e rurali dovrà essere predisposto in coerenza con la SNAI**

**TAG: piccoli comuni, unioni di comuni, associazionismo, SNAI**

L'istituzione di un fondo per la valorizzazione dei piccoli comuni è legge. Dopo un lungo iter parlamentare il Ddl è stato definitivamente approvato al Senato. La norma, si legge all'articolo 1, "*promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, (...) promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico*". Il provvedimento prevede lo stanziamento di 100 milioni di euro per 7 anni (2017-2023) destinato ai 5.585 municipi al di sotto dei 5mila abitanti. Si tratta del 70% dei comuni italiani e di 10 milioni di cittadini. La legge riguarda anche i comuni nati per fusioni di municipalità con meno di 5mila abitanti. Essa riconosce da una parte la specificità di questi territori, dall'altra la loro importanza per l'affermazione di un modello di sviluppo incentrato sulla sostenibilità. L'articolo 1 della nuova Legge provvede alla definizione di "piccolo comune". Una prima parte della definizione è ancorata alle caratteristiche dimensionali. Per essere definito "piccolo" il comune deve avere una popolazione residente fino a 5.000 abitanti o essere stato istituito a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti. In aggiunta al criterio dimensionale, il comune deve rientrare in una delle tipologie elencate nello stesso articolo: comuni collocati in aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico; comuni caratterizzati da marcata arretratezza economica ecc.. Si tratta, quindi, in una rinnovata ottica legislativa per così dire incentivante e non più solo coercitiva, della quasi totalità dei Comuni (fino a 5mila abitanti, ovvero fino a 3mila abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane) per i quali l'articolo 14, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, prevede l'obbligo (ora prorogato al 31 dicembre 2017) dell'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali.

### ***La gestione associata di funzioni***

Diverse disposizioni dell'articolato della nuova Legge si occupano di esercizio associato di funzioni. In particolare l'articolo 13 ne aggiunge altre oltre quelle "fondamentali" già previste dall'articolo 14, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, da svolgersi obbligatoriamente in forma associata. La norma dispone, infatti, in capo ai piccoli comuni che esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali mediante unione di comuni o unione di comuni montani, l'obbligo di svolgere altresì in forma associata le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socio-economico, nonché quelle che riguardano l'impiego delle occorrenti risorse finanziarie, anche derivanti dai fondi strutturali dell'Unione europea.

L'articolo 15 della nuova legge si raccorda, espressamente, con la Strategia Nazionale delle Aree Interne. La norma prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e previa intesa in sede di Conferenza unificata, predispone, coerentemente con la Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese, il Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane. Il Piano deve avere particolare riferimento al collegamento dei plessi scolastici ubicati in tali aree, all'informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative che si svolgono nei medesimi plessi.

Altre disposizioni della nuova legge richiamano l'esercizio associato delle funzioni.

L'articolo 2 demanda, tra gli altri, alle unioni di comuni e ai comuni, anche in forma associata, la possibilità di promuovere la qualità e l'efficienza dei servizi essenziali nei piccoli comuni. In particolare, tale promozione dei servizi viene prevista con riguardo ad una serie di ambiti, quali ambiente, protezione civile, istruzione, sanità, servizi socio-assistenziali, trasporti, viabilità, servizi postali nonché al ripopolamento dei comuni in questione anche attraverso progetti sperimentali di incentivazione alla residenzialità. Lo stesso articolo prevede la facoltà nei piccoli comuni, anche in forma associata, di istituire centri multifunzionali per la prestazione di una pluralità di servizi per i cittadini; si fa riferimento a servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e di sicurezza, nonché di attività di volontariato e associazionismo culturale.

L'articolo 6 stabilisce che i piccoli comuni, anche in forma associata e avvalendosi delle risorse del Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, potranno: acquisire stazioni ferroviarie disabiliate o case cantoniere appartenenti ad ANAS S.p.A., sulla base del valore economico quantificato avvalendosi dai competenti uffici dell'Agenzia del territorio; stipulare intese finalizzate al recupero di tali beni. I beni in questione dovranno avere specifiche destinazioni d'uso, anche attraverso la concessione in comodato a favore di organizzazioni di volontariato: presidi di protezione civile e salvaguardia del territorio; sedi di promozione dei prodotti tipici locali; altre attività di interesse comunale. I piccoli comuni potranno altresì acquisire il sedime ferroviario dismesso e non recuperabile all'esercizio ferroviario, principalmente per la destinazione a piste ciclabili, in conformità agli strumenti di programmazione della rete ciclabile eventualmente previsti a livello nazionale e regionale.

L'articolo 7 attribuisce ai piccoli comuni la facoltà, anche in forma associata, di stipulare con le diocesi della Chiesa cattolica e con le rappresentanze delle altre confessioni religiose che hanno concluso intese con lo Stato, convenzioni per la salvaguardia e il recupero dei beni culturali, storici, artistici e librari degli enti ecclesiastici o degli enti delle confessioni religiose civilmente riconosciuti.

L'articolo 11 stabilisce che i piccoli comuni potranno promuovere, anche in forma associata, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta o a chilometro utile. Nei bandi di gara indetti dai piccoli comuni, per la fornitura di servizi legati alla ristorazione collettiva, costituirà titolo preferenziale per l'aggiudicazione l'utilizzo di tali prodotti, inclusi quelli biologici.

[Testo Ddl](#)

Publicato sul sito tematico "Territori in rete" del portale Formez (28/09/2017)

## **Incontri nelle aree Monti reatini e Piceno sull'integrazione comunale**

**Sono riprese dalle due aree del cratere sismico le attività di accompagnamento del Formez per verificare lo stato dell'arte delle gestioni associate di funzioni e servizi**

### **TAG: aree interne, SNAI, Monti reatini, Piceno**

Sono ripresi a settembre, dopo la pausa estiva, gli incontri sul territorio nell'ambito delle attività di accompagnamento del FORMEZ per valutare il percorso di integrazione comunale delle aree inserite nella Strategia nazionale aree interne (SNAI). Tappe Ascoli Piceno, il 20 settembre, e Borgo San Pietro, in provincia di Rieti, il 21. Interessate due aree del cratere sismico, Piceno e Monti reatini. Sui tavoli la questione "associazionismo" con la verifica dello stato dell'arte e l'analisi preliminare degli sviluppi futuri in coerenza con le specifiche bozze di strategia individuate.

### ***Area interna Piceno: ipotizzate due aree di lavoro***

Dopo l'incontro dello scorso 28 giugno, finalizzato ad approfondire i contenuti del prerequisito associativo e ad avviare un primo confronto sul tema con i referenti istituzionali dell'area interna **Piceno**, il 20 settembre, nella sede dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione capofila dell'area, si è tenuto un tavolo con un gruppo ristretto di referenti istituzionali prescelti per l'occasione con l'obiettivo di individuare possibili funzioni o servizi da gestire in forma associata. Il Piceno, terza delle tre aree interne delle Marche, è composta da 15 Comuni, tutti situati in provincia di Ascoli Piceno. Dalla riunione sono emerse due ipotesi da approfondire ed eventualmente formalizzare: la costruzione di un polo ICT di riferimento per tutta l'area, supportato da precedenti progetti comuni in tema di connettività, nonché la gestione unitaria del trasporto scolastico. Ad ottobre è prevista un ulteriore appuntamento sul tema.

### ***Nei Monti reatini continuano le verifiche sulle forme associative***

A Borgo San Pietro, frazione di Petrella Salto che è ente capofila dell'area interna laziale **Monti Reatini**, i sindaci presenti alla riunione hanno illustrato le scelte associative operate relative alla costituzione di un ufficio tecnico unico e alla regolamentazione del sistema dei laghi, per gestire in maniera integrata il patrimonio boschivo e forestale. Sono 29 i comuni della seconda area interna del Lazio dislocati nelle vallate del Velino, Turano e Salto – Cicolano; 11 di essi fanno parte del versante laziale colpito dai recenti eventi tellurici e sono stati sottoposti a gestione commissariale straordinaria. Già prima del sisma la cooperazione intercomunale puntava a superare la frammentarietà delle risorse per rafforzare l'integrazione delle tre valli. Nel prossimo incontro, previsto nel mese di ottobre, saranno messe ulteriormente a fuoco le forme associative effettivamente operanti sul territorio.